



BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom, Wind, ENSI, Phonemedia-Omega, Comdata, Call&Call, Voycity-Omnia, E-Care, Transcom

Telecomunicazioni: Slc-Fistel-Uilcom a braccetto dei padroni

Come si legge dal testo riportato sotto (pubblicato sul sito Slc-Cgil) Slc-Fistel-Uilcom il 24 giugno hanno organizzato con i padroni delle aziende di TLC (e call center) un convegno all'Hotel Melia di Milano. Il che la dice lunga sull'indipendenza di queste organizzazioni dalle aziende e sulla reale tutela degli interessi dei lavoratori.

Dal sito Slc-Cgil:

ASSOTELECOMUNICAZIONI – ASSTEL SLC/CGIL–FISTEL/CISL–UILCOM/UIL I° FORUM NAZIONALE ICT/TLC

Milano - 24 giugno 2010

Hotel Melia Milano

Via Masaccio, 19

Ore 9.00 Registrazione

Ore 9.30 Saluto del Presidente

Ore 9.40 Presentazione della Rapporto di
Analysys Mason - Federico Ciccone

Ore 10.20 Introduzione Focus Tematici -
Stefano Parisi

DISCUSSIONE

Ore 10.30 I Sessione

Situazione TLC in Italia

Ore 11.15 II Sessione

Mercato del Lavoro nella Filiera TLC

Ore 12.00 III Sessione

Regolamentazione e Politica Industriale

Ore 12.45 Conclusioni

Ore 13.30 Lunch

Chissà come sarà stato succulento il pranzo pagato dai padroni di ASSTEL...

Emblematici alcune parti del comunicato stampa finale:

“Per la prima volta vertici sindacali e aziendali si sono incontrati per confrontarsi sugli scenari delle Telecomunicazioni e dell'Information & Communication Technologies e individuare le azioni comuni per il rilancio del settore, inaugurando così una modalità innovativa nelle relazioni industriali.

L'incontro..... ha così rappresentato una prima tappa di un nuovo percorso di relazioni industriali negoziali e partecipative nell'ambito della filiera delle TLC.....

Compito del Forum non è affrontare specifiche tematiche aziendali, ma condividere una visione di scenario e individuare i punti di convergenza tra le Imprese e le Organizzazioni sindacali, al fine di promuovere azioni congiunte per lo sviluppo del settore....”, cioè per garantire i profitti alle aziende....



In questo numero:

- **Disoccupazione all'8,9%** - pag. 2
- **Faccia da Filtro** - pag.3
- **Vertenze precari positive** - pag. 4

Siti: www.flmutim.it - www.cub.it

Firenze, via Guelfa 148/R tel. 055/3200938 email: flmufi@flmutim.it, firenze@flmutim.it; **Milano**, v.le Lombardia 20 tel. 02-70631804 fax 02-70602409 email: telecom@cubnazionale.it, milano@flmutim.it; **Veneto**: **Verona**, via Tiberghien, 2 tel. 045-8921871 fax 045-8952070 email: flmuve@excite.it; **Genova**, Via alla Porta degli Archi N° 3/1 tel/fax 0108622050 email: flmuge@hotmail.it; **Bologna**, v. dell'Unione 6/A tel./fax 051-0452259; **Roma**, Viale Giulio Agricola, 33 tel. 06-7696.8412 fax 06-76983007 email: flmuniti@tin.it, roma@flmutim.it; **Napoli**, v. Carriera Grande 32 tel./fax 081-26579 email: cubtlcna@alice.it; **Torino**, Corso Marconi 34 Tel./fax 011/655897 email: cubtelefonici@virgilio.it.

● Pallini Roventi ●

● **Fox assassina** - Nella fabbrica cinese del colosso dell'alta tecnologia Foxconn di Hong Kong sono morti 10 lavoratori per suicidio dall'inizio dell'anno. A shenzhen, nella Cina meridionale, i lavoratori della Foxconn assemblano gli apparecchi della Dell, della Apple e della Nokia. Le cause dei suicidi (veri e propri omicidi) sono da ricercare negli estenuati ritmi di lavoro, ben 10 ore per 6 giorni, e nella ferrea disciplina militare

applicata all'interno della fabbrica. Schiavismo allo stato puro!

● **Evasioni Fastweb - Eutelia** - Nelle scorse settimane la guardia di finanzia ha effettuato perquisizioni in circa 300 aziende che sarebbero coinvolte in un giro di evasione fiscale per ben 150 milioni di euro, tramite società estere. In particolare sarebbe stata appurata la presenza di una struttura specializzata nel riciclaggio, che ricercava contribuenti italiani interessati a

trasferire all'estero soldi provenienti dalla commissione di reati, quali l'appropriazione indebita e l'evasione fiscale.

Tra le società coinvolte ci sono anche Fastweb e Eutelia cui viene contestata un'evasione fiscale di 1,5 milioni di euro ciascuna.

● **Numeri on line** - Il 50% dei call center sono concentrati al nord, il 16% al centro e il 34% al sud (costi inferiori e maggior flessibilità). L'età media degli operatori è di circa 30 anni, il 70% sono donne.

Il numero complessivo stimato dei lavoratori occupati nei call center è di circa 250.000, di cui 30.000 ancora precari con contratti a progetto. Gli operatori impiegati nella vendita outbound sarebbero circa 80.000. Il fatturato del settore è cresciuto via via negli anni: 140 milioni di euro nel 2003, 160 milioni nel 2004, 196 milioni nel 2005, 234 milioni nel 2006, 253 milioni nel 2007 ed ha raggiunto 900 milioni circa nel 2009. (Fonte: databank)

3 Italia rossa

Continua ad andare male 3 Italia (ex H3G). Infatti, anche il 2009 si è chiuso in rosso, con un passivo di 400 milioni di euro. Con questo ha raggiunto un invidiabile primato: è l'unico degli operatori alternativi a Telecom a non aver mai registrato utili.....

Nel 2009 la società telefonica ha conseguito ricavi per 1,64 miliardi di euro in flessione del 5% rispetto al 2008.

A seguito di questi pessimi risultati l'azienda ha già attuato diverse riduzioni degli organici: prima con l'esternalizzazione di circa 800 tecnici di rete nella società ENSI nel 2005, poi con licenziamenti incentivati per 250 impiegati nel 2008.

E proprio in questi giorni la società sta mettendo a punto un piano di ulteriori tagli ai costi, con altre ricadute scontate sull'occupazione.

Disoccupazione all'8,9%

Il dato segna il livello più elevato dall'ultimo trimestre del 2001.

Secondo le statistiche destagionalizzate diffuse dall'Istat, l'incremento del tasso si spiega soprattutto con un ritorno sul mercato del lavoro dei cosiddetti scoraggiati, le persone che hanno smesso di cercare attivamente lavoro perché frustrate dagli scarsi risultati ottenuti in precedenza.

Le persone senza lavoro salgono, infatti, di 21.000 unità rispetto a marzo e portano il totale

a 2,220 milioni, mentre gli inattivi scendono di 76.000.

Il pedaggio che l'Italia paga alla crisi resta comunque elevato: su aprile 2009 l'incremento è di 372.000 disoccupati, 631.000 se si fa il confronto con marzo 2008, quando l'Italia è entrata ufficialmente in recessione.

Da Bruxelles, intanto, Eurostat fa sapere che il tasso di disoccupazione nella zona euro è salito di 0,1 punti al 10,1%. Il confronto a favore dell'Italia si spiega soprattutto grazie ai lavoratori in cassa integrazione, che Istat considera occupati.

Solo nel 2009, in base a elaborazioni della Banca d'Italia, i "cassintegrati" sono stati 1,8 milioni. (dal sito www.reuters.it)

Faccia da filtro, ovvero come ti addestro l'addetto alle pulizie di filtri e impianti di condizionamento. Accade che in seguito ad una "due giorni" di addestramento in aula e sul campo un primo gruppo si circa 25 tecnici AOU vengono destinati all'attività di sostituzione, pulizia filtri, lavaggio con idropulitrice delle unità condensanti, aspirazione delle polveri depositate nei filtri. Nella prima giornata un addetto SPP (Servizio Prevenzione e Protezione) illustra con puntualità i rischi a quali si viene esposti in tale attività tanto da suscitare una certa apprensione nella platea. Ci viene detto come difenderci dall'effetto aerosol prodotto dalle idropultrici che ad alta pressione nebulizzano acqua e, portando in sospensione "micro particelle patogene", possono compromettere la salubrità di chi vi opera. Quindi occhiali stagni, particolare mascherina filtrante, tuta usa-e-getta, stivali con puntale protettivo, cuffie antirumore (vanno bene anche i tappi) per ovattare rumore prodotto dalla idropulitrice. Si dà indicazione di non utilizzare quell'attrezzo dal potente getto per non danneggiare il materiale filtrante ma ancor di più per non disperdere in ambiente le pericolose particelle di zinco, materiale altamente inquinante e mutageno. Poi, la palla passa ad un responsabile ESA (sistemi di alimentazione) che porta l'argomento su un piano più "pratico" di operatività. Afferma che il lavoro non è poi così complicato né disagiato: con un po' di buon senso e volontà si possono raggiungere anche quegli obiettivi di eliminazione degli interventi causa di allarmi di massima temperatura – talvolta con sciagurata fermata degli impianti - e risparmio energetico. Il tono da "strizzatina d'occhio" sorvola sull'argomento zinco/inquinamento.

Di rimbalzo la sfera capita nelle mani di un defilato signore che interrompendo i frenetici appunti dovrà successivamente, ad una precisa domanda ("Ma lei, chi è?"), svelarsi come elemento di coordinamento della Linea Tecnica Organizzativa. Questi rassicura su una buona organizzazione e raccordo sulle problematiche espresse da alcuni tecnici indispettiti per questa nuova "mansione".

Il giorno successivo dimostrazione pratica in una centrale di due tecnici ESA in perfetta adesione allo spirito del citato responsabile.

Quindi per 88 siti S2 con due interventi all'anno, 1178 siti S3 con un intervento, 1043 siti SRB Tim con 2 interventi, fanno 3440 interventi totali in questa fantomatica area. Considerato che la (giusta) disposizione di ESA é che si deve operare in squadra (2 persone), si immagina la quantità numerica di personale coinvolto in un tempo concentrato della primavera (produzione di pollini arborei, ecc.). Sorgono spontanei alcuni dubbi: a) A chi giova questa pur necessaria attività? No di certo a quei nuovi demansionati che qualche capetto ha definito improduttivi, su quali basi non è dato di sapere, e poi con ironico sarcasmo ha precisato in "mix di pregiati tecnici"; b) Questo obiettivo (riduzione interventi causa allarmi, risparmio energetico, sottrazione dell'attività un tempo appaltata all'impresa esterna) una volta raggiunto comporterà premi ad un mix di pregiati capetti e lappanti lacchè? c) E' stato detto che ci sarà rotazione e coinvolgimento di altro personale per l'esecuzione di questa nuova attività.

Questo è probabile in quanto nel primo gruppo addestrato la grande maggioranza dei convenuti era ultracinquantenne, alcuni in procinto di pensione o mobilità. A meno che non si intenda per rotazione il giro su se stessi. La speranza è che chi viene coinvolto non si lasci fregare dalle strizzatine d'occhio, dal presunto vantaggio di qualche pranzo/trasferta, da "privilegi" logistici od altro per tacere sulle inadempienze aziendali in materia di sicurezza qualsiasi sia la causa disorganizzativa. Pretendere e verificare puntigliosamente i mezzi e gli strumenti di lavoro e non dare per scontata e inappellabile l'arroganza delle imposizioni di taluni abbaianti capetti. *Men Thol*

Sciopera Abramo

A metà maggio hanno incrociato le braccia i lavoratori del call center Abramo di Crotona. Alla base della protesta la decisa del committente 3 Italia di

non avvalersi più del call center crotonese per pure ragioni economiche. Infatti 3 Italia dirotterà le chiamate sul call center ex Trascom de l'Aquila, dove i costi sono inferiori grazie ad i contributi pubblici all'occupazione derivanti dal terremoto che ha sconvolto più di un anno fa il

territorio abruzzese. Sembra che il padrone del call center Abramo fosse disposto anche a rinunciare alla sua parte di guadagno pur di mantenere la commessa di 3 Italia; ma i contributi pubblici per il terremoto evidentemente sono più appetibili per una 3 Italia che continua ad avere i bilanci in rosso da sempre.

Telemarketing

Da un anno e mezzo a questa parte le telefonate commerciali avvenivano saltando i vincoli che le regole della privacy hanno sempre richiesto, ovvero informare l'utente dei propri diritti in materia di riservatezza dei dati e acquisirne il consenso ad essere "disturbato". Questo regime di deroga scadeva il 25 maggio, data entro la quale era prevista l'entrata in vigore delle nuove norme che prevedono l'istituzione di un registro delle opposizioni, sul quale il singolo utente dovrebbe richiedere di essere inserito.

Ma la data del 25 maggio è trascorsa senza che il registro delle opposizioni venisse varato a seguito di lungaggini nell'iter parlamentare. Quindi da oggi si ritorna al passato applicando il principio del cosiddetto opt-in: "non mi potete disturbare al telefono se non vi ho dato l'autorizzazione a farlo". Questa condizione di maggior tutela dei diritti dell'utente durerà poco, forse alcuni mesi, perché, comunque, il disegno è quello di passare al cosiddetto opt-out: "ti disturbiamo a meno che tu non sia iscritto nel registro delle opposizioni".

Tutto ciò porterà a delle ripercussioni sia per quanto riguarda l'utenza sia per i lavoratori dei call center.

Vertenze

Precari positive

Nei primi giorni di giugno Telecom Italia è stata condannata dal Tribunale di Firenze a riassumere un'ex somministrata (interinale) licenziata nel dicembre 2008, dopo un anno e mezzo di lavoro.

Ovviamente questa non è una novità di per sé, tanti ex interinali (e poi somministrati) hanno vinto le cause più o meno in tutt'Italia, di contro c'è stata purtroppo anche qualche sconfitta.

La particolarità è dettata dal fatto che questa è una delle prime cause vinte da una lavoratrice in somministrazione al Customer TOP, in quanto, di solito, Tim-Telecom hanno assunto interinali solo al 119.

Infatti, all'epoca risultò alquanto strana l'assunzione di precari in settori di alto livello e di rapporto personalizzato con l'utenza, invece di prendere lavoratori dei Customer business o residenziale.

L'augurio è che anche gli altri lavoratori precari in causa vedano soddisfatte le loro ragioni, ora ancor più forti con l'esito positivo di questa sentenza. Ovviamente la Cub continuerà a sostenere le vertenze in collaborazione con i propri avvocati.

France Telecom, i suicidi salgono a 50

Due suicidi in due giorni tra i dipendenti di France Telecom nella regione di Lilla, nel nord della Francia.

Un dirigente di 57 anni si è tolto la vita nella sua casa mentre, il giorno prima, il corpo senza vita di un tecnico di 52 anni era stato ritrovato nella sua abitazione di Loos, sempre vicino a Lilla.

Dal 2008 ad oggi sono stati ben 50 i lavoratori di France Telecom che si sono tolti la vita.

A questi vanno aggiunti numerosi tentativi di suicidio per fortuna non portati a termine.

Secondo il rapporto trasmesso alla magistratura francese dall'ispettorato del lavoro (a seguito di segnalazioni fatte anche dal sindacato di base SUD) l'ondata di suicidi è la diretta conseguenza della politica avviata dall'azienda nel 2006.

Politica volta a "migliorare il rendimento, l'efficienza e la

produttività" con la soppressione di 22.000 posti di lavoro e il trasferimento di 10.000 dipendenti in tre anni a centinaia di chilometri di distanza.

Pochi risultati sta portando il piano varato, in tutta fretta, lo scorso 25 marzo, per cercare di arrestare il fenomeno dei suicidi: sostegni ai lavoratori in difficoltà, ristrutturazione dei locali e mobilità con il consenso dei lavoratori evidentemente non sono ancora misure sufficienti perché i lavoratori continuano ad uccidersi purtroppo.